

---

## Disforia di genere. Al Policlinico Gemelli un ambulatorio di consulenza multidisciplinare per minori e famiglie

**Un'esperienza affascinante nel proprio percorso di crescita, ma certamente faticosa e non priva di insidie.** È la strutturazione della propria identità personale e di genere, che richiede un cammino lungo e graduale, dalla nascita alla pubertà attraverso una serie di step evolutivi. Per supportare questo percorso di crescita individuale, ha aperto i battenti oggi 14 marzo, presso la [Fondazione Policlinico universitario Agostino Gemelli Irccs](#), a Roma, un servizio di consulenza multidisciplinare dedicato a giovani che presentano difficoltà nella strutturazione della propria identità personale e di genere, e alle loro famiglie. **“L'apertura di questo ambulatorio multidisciplinare per la disforia di genere risponde alle sempre più numerose richieste di aiuto e di accoglienza che riceviamo”**, afferma **Gabriele Sani**, ordinario di Psichiatria all'Università Cattolica e direttore della Uoc di Psichiatria clinica e d'urgenza e del Centro psichiatrico integrato di ricerca, prevenzione e cura delle dipendenze (Cepid) del Gemelli. “Lo concepiamo – spiega il professore – come

un momento di riflessione e ascolto ancora prima che terapeutico.

**Un impegno che vede coinvolti specialisti di diverse discipline che, lavorando in sinergia, vogliono capire e lenire la sofferenza che spesso accompagna queste ragazze e questi ragazzi, con un approccio multidisciplinare.** Chi si rivolgerà a noi avrà un percorso dedicato e personalizzato nel quale si lavorerà di concerto per capire, valutare, trattare eventuali patologie, e scoprire la strada da seguire”. **Il servizio di consulenza ha dunque la finalità di individuare, ad opera di un'equipe multidisciplinare che coinvolge la psichiatria, la neuropsichiatria e la psicologia clinica afferenti al Gemelli, la tipologia e la durata del percorso che meglio incontra le esigenze dei giovani, aiutando anche il nucleo familiare a gestire la propria funzione genitoriale.** Per questo, presso l'ambulatorio multidisciplinare per la disforia di genere sarà effettuato un colloquio conoscitivo, al termine del quale i giovani e i loro genitori potranno, se lo desiderano, accedere a percorsi di sostegno e/o cura di gruppo o individuali. Al termine del percorso verrà rilasciato un certificato circa la tipologia e la durata dell'iter intrapreso e le condizioni cliniche dell'utente. “Accompagnare l'individuo fin dalla prima infanzia nel percorso di costruzione del sé e della propria identità è un compito importante e talora non privo di difficoltà, che può richiedere molteplici contributi e diverse competenze”, osserva **Maria Luisa Di Pietro**, associata di Medicina legale alla Cattolica e direttrice del Centro di ricerca e studi sulla salute procreativa dell'Ateneo. **“La disforia di genere è solo l'ultima manifestazione di un profondo processo di trasformazione socio-culturale** che dalla nascita di internet in poi ha promosso un nuovo modo di pensare, di comunicare e di percepire la realtà”, afferma **Federico Tonioni**, ricercatore di Psichiatria in Cattolica e dirigente medico della Uoc Psichiatria clinica e di urgenza del Gemelli. “Hikikomori, disturbi dell'apprendimento e disforia di genere – sottolinea lo psichiatra – sembrano muoversi su quel confine sottile che separa le sorprendenti potenzialità evolutive dell'essere umano dalla possibile genesi di nuove psicopatologie. E come spesso accade questi due ambiti sono destinati a sovrapporsi. In questo nuovo servizio

siamo animati dal bisogno di comprendere, lontani da qualsiasi pregiudizio e nel rispetto di ogni individualità, consapevoli di lasciare ai giovani di oggi un mondo sempre più difficile da abitare”.

**“È opportuno che eventuali elementi di sofferenza vengano identificati in epoca precoce** per cui la sinergia della neuropsichiatria infantile con gli altri operatori è essenziale”, spiega **Eugenio Maria Mercuri**, ordinario di Neuropsichiatria infantile in Cattolica e direttore del Dipartimento scienze

---

della salute della donna, del bambino e di sanità pubblica del Gemelli. “Già in età pediatrica è infatti possibile riconoscere segni che rendono difficile una strutturazione sana e stabile della personalità e dell’identità e indicare la strada per un eventuale supporto precoce”. **Ma che cosa si intende per disforia di genere?** A rispondere è **Daniela Chieffo**, associata di psicologia generale in Cattolica e responsabile dell’Uo di Psicologia clinica del Gemelli: “Si tratta di

una disarmonia percepita tra il sesso percepito e quello assegnato alla nascita, che genera un significativo disagio ed influisce sul benessere e sull’integrità psicologica della persona.

L’identità di genere è un processo complesso, che comporta la consapevolezza di sé come maschio o femmina, e che si evolve e può cambiare gradualmente nel corso della vita, sotto un’interazione multifattoriale di fattori biologici (genetici, ormonali), ma ancora di più psicologici e ambientali (sociali, culturali)”.

Giovanna Pasqualin Traversa